NORMATIVA RICHIAMATA NEL DISEGNO DI LEGGE N. 20/XVI

IM GESETZENTWURF NR. 20/XVI ERWÄHNTE GESETZESBESTIMMUNGEN

Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e successive modificazioni

(articoli 219 e 236)

Regionalgesetz Nr. 2 vom 3. Mai 2018 mit nachfolgenden Änderungen

(Art. 219 und Art. 236)

- OMISSIS -

Ufficio Affari Generali, Legislativi e Resoconti
Piazza Dante/Danteplatz 16 – 38122 **Trento/Trient**
☎ +39 0461 201 234/245
✉ consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it

Amt für allgemeine Angelegenheiten, Gesetzgebung und Sitzungsberichte
Domplatz/Piazza Duomo 3 – 39100 **Bozen/Bolzano**
☎ +39 0471 990 111
✉ consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it

Art. 219 (Indizione dei comizi elettorali – Pubblicazione del manifesto)

1. Il presidente della regione, d'intesa col commissario del governo per la provincia interessata e col presidente della corte di appello di Trento, e sentito il presidente della provincia, fissa con decreto, non oltre il sessantesimo giorno precedente quello della votazione, la data delle elezioni per ciascun comune e la partecipa al sindaco, il quale, con manifesto da pubblicarsi 45 giorni prima di tale data, ne dà avviso agli elettori.

2. Il presidente della regione comunica inoltre il decreto al presidente della commissione elettorale circondariale o sottocommissione elettorale circondariale.

3. Qualora, per sopravvenute cause di forza maggiore, non possa farsi luogo alle elezioni per la data fissata dal decreto di convocazione dei comizi, il presidente della regione può disporne il rinvio con proprio decreto, da rendersi noto con manifesto del sindaco.

4. Detto rinvio non può superare il termine di 60 giorni, fermi restando, in ogni caso, i termini per l'attuazione delle operazioni ancora non compiute. Le operazioni già compiute rimangono valide, eccettuate quelle successive all'insediamento del seggio.

5. La nuova data viene fissata dal presidente della regione d'intesa con il commissario del governo per la provincia interessata e col presidente della corte d'appello di Trento e sentita la giunta provinciale, e viene portata a conoscenza degli elettori con manifesto del sindaco.

Art. 220 (Protezione di contrassegni tradizionali)

1. I partiti o raggruppamenti politici organizzati possono depositare presso la presidenza della provincia, non prima delle

2. Il numero dei presentatori non può eccedere di oltre la metà le cifre indicate nel comma 1.

3. Nessuna sottoscrizione è richiesta per le candidature alla carica di sindaco.

4. Nei comuni della provincia di Bolzano con popolazione fino a 15.000 abitanti, possono essere presentate liste di candidati alla sola carica di consigliere comunale.

5. La popolazione del comune è determinata in base ai risultati dell'ultimo censimento generale della popolazione.

6. I presentatori devono essere elettori iscritti nelle liste elettorali del comune con diritto al voto per l'elezione del consiglio comunale e la loro firma è autenticata anche cumulativamente in un solo atto dai soggetti e secondo le modalità stabilite dall'articolo 14, della legge 21 marzo 1990, n. 53 e successive modificazioni.

7. Ciascun elettore non può sottoscrivere più di una dichiarazione di presentazione di lista.

8. Le sottoscrizioni e le relative autenticazioni sono nulle se anteriori al centottantesimo giorno precedente il termine finale fissato per la presentazione delle candidature.

Art. 236 (Sottoscrizione delle liste di partiti e gruppi rappresentati in consiglio provinciale o nella camera dei deputati)

1. Per la presentazione di liste da parte di partiti o raggruppamenti politici che, con il medesimo contrassegno, fatta salva l'eventuale aggiunta della denominazione del comune, della frazione o località e/o del candidato sindaco, hanno presentato candidature e hanno ottenuto un seggio nelle ultime elezioni del rispettivo consiglio provinciale o della camera dei deputati non sono richieste sottoscrizioni. La dichiarazione di

presentazione della lista è sottoscritta dai soggetti individuati e con le modalità previste per il deposito dei contrassegni tradizionali. Qualora sia stato effettuato il deposito del contrassegno presso la presidenza della provincia, la dichiarazione di presentazione della lista è sottoscritta dal soggetto munito della delega indicata nell'articolo 242, comma 4.[28]

2. La sottoscrizione prevista dal comma 1 deve essere autenticata dai soggetti e con le modalità indicati all'articolo 14, della legge 21 marzo 1990, n. 53 "Misure urgenti atte a garantire maggiore efficienza al procedimento elettorale" e successive modificazioni.

3. La commissione o sottocommissione elettorale circondariale in sede di esame delle candidature ai sensi del comma 1 dell'articolo 244 verifica che la lista sia sottoscritta secondo quanto previsto dal comma 1 dichiarandola invalida se non lo sia.

Art. 237 (Presentazione delle candidature nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti della provincia di Trento)

1. Nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti della provincia di Trento, con la lista dei candidati al consiglio comunale e con il programma amministrativo, deve essere anche presentato, presso l'ufficio del segretario comunale competente, il nome e cognome del candidato alla carica di sindaco.

2. Nessuna lista può comprendere un numero di candidati superiore al numero dei componenti del consiglio da eleggere, né inferiore a tre quarti. Qualora il numero dei candidati da

[28] Comma modificato dall'art. 2, comma 1 lett. i) della l.r. 1 agosto 2019, n. 3.

wird auf die mit Staatsgesetz festgesetzten Uhrzeiten Bezug genommen.

(3) Bei gleichzeitiger Abhaltung der Gemeindewahlen und der Neuwahl der Abgeordnetenkammer und des Senats der Republik findet Art. 5 des Gesetzesdekrets vom 3. Mai 1976, Nr. 161 – umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz vom 14. Mai 1976, Nr. 240 – Anwendung.

(4) Bei gleichzeitiger Abhaltung der Gemeindewahlen und der Neuwahl der italienischen Mitglieder des Europäischen Parlaments finden Art. 1 und 2 des Gesetzesdekrets vom 21. Mai 1994, Nr. 300 – umgewandelt durch das Gesetz vom 16. Juli 1994, Nr. 453 – Anwendung.

Art. 219 Ausschreibung der Wahl – Veröffentlichung des Plakats mit der Wahlkundmachung

(1) Im Einvernehmen mit dem Regierungskommissär für die betroffene Provinz und dem Präsidenten des Oberlandesgerichts Trient sowie nach Anhören des Landeshauptmanns setzt der Präsident der Region spätestens bis zum sechzigsten Tag vor dem Wahltag mit Dekret den Wahltermin für jede Gemeinde fest und teilt diesen dem Bürgermeister mit, der ihn mittels Veröffentlichung des Plakats mit der Wahlkundmachung 45 Tage vor dem Wahltag den Wahlberechtigten bekannt gibt.

(2) Der Präsident der Region übermittelt das Dekret ferner dem Vorsitzenden der Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission.

(3) Kann die Wahl aus nachträglich eingetretenen Gründen höherer Gewalt nicht zu dem im Wahlausschreibungsdekret festgesetzten Datum stattfinden, so kann der Präsident der

Region mit Dekret, das mit einer Kundmachung des Bürgermeisters bekannt zu geben ist, den Aufschub der Wahl verfügen.

(4) Der Aufschub darf die Dauer von 60 Tagen nicht überschreiten, wobei die Fristen für die Durchführung der noch nicht erledigten Amtshandlungen auf jeden Fall aufrecht bleiben. Die bereits durchgeführten Amtshandlungen bleiben – mit Ausnahme der nach Einsetzung der Wahlbehörde erledigten – gültig.

(5) Das neue Datum wird vom Präsidenten der Region im Einvernehmen mit dem Regierungskommissär für die betroffene Provinz und mit dem Präsidenten des Oberlandesgerichts Trient sowie nach Anhören der Landesregierung festgesetzt und den Wahlberechtigten mittels Kundmachung des Bürgermeisters zur Kenntnis gebracht.

Art. 220 Schutz traditioneller Listenzeichen

(1) Die Parteien oder politisch organisierten Gruppen können beim Präsidium der Landesregierung ab 8.00 Uhr des fünfundvierzigsten Tages bis spätestens 20.00 Uhr des vierundvierzigsten Tages vor dem Wahltag ihre Listenzeichen hinterlegen, mit denen sie bei der Wahl der Gemeinderäte der Provinz ihre Listen kennzeichnen wollen.

(2) Die Hinterlegung muss vom Regional- oder Landessekretär oder bei dessen Fehlen, Abwesenheit oder Verhinderung vom Regional- oder Landesvorsitzenden der Partei oder politischen Gruppe oder von einer Person vorgenommen werden, welche die Genannten mit einer notariell beglaubigten Vollmacht beauftragt haben. Sind diese Organe in den jeweiligen Satzungen nicht vorgesehen oder sind sie aus welchem Grund auch immer nicht im Amt, so kann der Regional- oder

Art. 236 Unterzeichnung der Listen von im Landtag oder in der Abgeordnetenkammer vertretenen Parteien und Gruppen

(1) Für die Vorlegung von Listen seitens Parteien oder politischer Gruppen, die bei der letzten Landtagswahl oder bei der letzten Wahl der Abgeordnetenkammer mit demselben Listenzeichen – vorbehaltlich der eventuellen Hinzufügung des Namens der Gemeinde, der Fraktion oder Ortschaft und/oder des Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters – Kandidaturen vorgelegt und einen Sitz erhalten haben, ist keine Unterschriftenleistung notwendig. Die Erklärung über die Vorlegung der Liste muss von den Personen und gemäß den Modalitäten unterzeichnet werden, die für die Hinterlegung der traditionellen Listenzeichen vorgesehen sind. Wurde das Listenzeichen beim Präsidium der Landesregierung hinterlegt, so wird die Erklärung über die Vorlegung der Liste von der mit der Vollmacht laut Art. 242 Abs. 4 ausgestatteten Person unterzeichnet.[28]

(2) Die Unterschriften laut Abs. 1 müssen von den Personen und gemäß den Modalitäten laut Art. 14 des Gesetzes vom 21. März 1990, Nr. 53 „Dringende Maßnahmen hinsichtlich eines wirkungsvolleren Wahlablaufs" in geltender Fassung beglaubigt werden.

(3) Die Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission stellt im Rahmen der Überprüfung der Kandidaturen gemäß Art. 244 Abs. 1 fest, ob die Liste entsprechend den Bestimmungen laut Abs. 1 unterzeichnet wurde, und erklärt sie für ungültig, falls dies nicht der Fall sein sollte.

---

[28] Der Absatz wurde durch den Art. 2 Abs. 1 Buchst. i) des RG vom 1. August 2019, Nr. 3 geändert.